

JUAN ESQUERDA BIFET

**GIOVANNI PAOLO II**  
**PELEGRINO IN SANTA MARIA MAGGIORE**

*La «Statio» mariana di Papa Giovanni Paolo II*

Roma  
Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa»  
2001

## XII – 1989

NELLA STORIA DEL GRANDE AVVENTO DELL'UMANITÀ  
LA VERGINE RISPLENDE COME L'AURORA SUL CIELO

La celebrazione in *Santa Maria Maggiore*, fa ricordare l'evento di grazia dell'anno mariano, inaugurato nella Basilica Liberiana: «Oggi, vivendo l'Avvento dell'anno del Signore 1988, la Chiesa desidera ringraziare per tutto ciò che è stato il dono dell'«Anno Mariano»». Il Papa descrive anche come è stato questo dono:

«Per la rilettura del messaggio del concilio Vaticano II sulla presenza della Madre di Dio, nella missione di Cristo e della Chiesa... Per la gioia della maternità spirituale elargita a ogni essere umano da Cristo nel suo testamento della Redenzione».

Sia la celebrazione dell'anno mariano che la celebrazione della festa dell'Immacolata, sono un invito a camminare nell'Avvento liturgico e nell'avvento del terzo millennio:

«Concentrati nel Mistero di Maria, che porta il nome di “Immacolata Concezione”, entriamo nell'Avvento. Non soltanto nell'Avvento di questo anno liturgico, ma nell'avvento del prossimo millennio. Camminiamo verso la notte del Natale e verso la notte pasquale della lotta tra la morte e la vita che è in Cristo. In Lui l'Eterno Padre ha scelto la Vergine di Nazaret. In Lui ha scelto ciascuno di noi... noi che – insieme con Maria – speriamo in Cristo».

Il 1989 segna una tappa storica: l'apertura all'Europa dell'Est. Il 1° dicembre ha luogo la visita ufficiale del Presidente del Soviet Supremo dell'URSS, S.E. Mikhail Gorbaciov, in Vaticano. La grande preoccupazione del Papa per la situazione del Libano, viene espressa nella Lettera Apostolica a tutti i Vescovi della Chiesa Cattolica sulla situazione di questo paese (7 settembre).

I viaggi apostolici del Papa si sono svolti in Madagascar, La Réunion, Zambia e Malawi (28 aprile-6 maggio); Norvegia, Islanda, Finlandia, Danimarca, Svezia (1-10 giugno); Santiago de Compostela – per la IV Giornata mondiale della Gioventù – e Asturias (19-21 agosto); Seoul (Corea), Indonesia e Mauritius (6-10 ottobre).

A livello ecumenico è da sottolineare la firma della dichiarazione comune del Santo Padre Giovanni Paolo II e dell'Arcivescovo di Canterbury e Primate della Comunione Anglicana Dr. Robert Runcie (2 ottobre).

A livello magisteriale, il Papa scrive l'Esortazione Apostolica dedicata a S. Giuseppe, «*Redemptoris Custos*» (15 agosto 1989), dove rifluge pure la presenza di Maria.<sup>82</sup>

Anche durante il 1989, in alcune allocuzioni prima della preghiera dell'*Angelus*, il Papa ha fatto visita spirituale ad alcuni santuari mariani, come durante l'anno mariano 1987-1988.<sup>83</sup>

<sup>82</sup> *Insegnamenti* XII/2 (1989) 197-224 (latino), 225-248 (italiano). «Dimostrò una disponibilità di volontà, simile a quella di Maria, in ordine a ciò che Dio gli chiedeva» (n. 3). «La fede di Maria si incontra con la fede di Giuseppe... Si può dire che quello che Giuseppe fece lo unì in modo del tutto speciale alla fede di Maria» (n. 4).

<sup>83</sup> Vedi negli anni 1987 e 1988 i santuari visitati spiritualmente. Nell'anno 1989: Mariazell (Austria), Einsiedeln (Svizzera), Shenshan (Cina), Oropa (Italia), Covadonga (Spagna), Czestochowa (Polonia), Flores (Indonesia). Cf. *Los santuarios marianos: «memoria» celebrativa de la Iglesia*, o.c.

L'allocuzione prima della recita dell'*Angelus*, venerdì 8 dicembre 1989 non è stata pronunciata dal Papa, a causa della pioggia battente. Il testo scritto commenta il mistero mariano alla luce dei testi biblici segnalati dalla liturgia. Il Papa applica il tema alla vita cristiana rinnovata: «“Essere immacolati”! Ecco l'ideale cristiano. E noi oggi festeggiamo ed imploriamo quella creatura che tra tutte, dopo Cristo (che non è solo creatura, ma anche Dio), ci si presenta come modello e maestra di immacolatezza in tutte le dimensioni del proprio essere, riflesso e partecipazione dell'infinita purezza di Dio». Invece, le parole pronunciate spontaneamente lasciano intravedere la sintesi immacolista così come viene sentita nel cuore del Santo Padre.<sup>84</sup>

Il tema «essere immacolati» (cf. *Ef* 1,4) è stato anche spiegato nell'allocuzione pomeridiana in piazza di Spagna: «O Maria... insegnaci a credere, innanzitutto, nella possibilità di una piena immacolatezza, anche se le nostre miserie – personali e sociali – ce la fanno pensare quasi irraggiungibile».<sup>85</sup>

L'omelia durante la celebrazione eucaristica in *Santa Maria Maggiore* presenta la realtà di Maria come aurora sul cielo nella storia dell'umanità.<sup>86</sup>

---

<sup>84</sup> Testo scritto e testo spontaneo: *Insegnamenti* XII/2 (1989) 1474-1476. Testo spontaneo: «Voglio salutare cordialmente tutti i presenti, romani e pellegrini; voglio ricordare insieme con voi il mistero dell'Immacolata Concezione di Maria, questo mistero profondissimo che oggi celebra tutta la Chiesa. Un mistero legato al periodo dell'Avvento che adesso tutta la Chiesa sta vivendo e noi nella Chiesa. Ci avviciniamo in questo periodo al santo Natale e questo cammino porta in sé il mistero di Maria, specialmente quello della sua Immacolata Concezione. Maria è stata concepita senza l'eredità del peccato originale, è stata concepita nella grazia, piena di grazia. Noi vogliamo celebrare questo evento come sempre facciamo nei giorni della domenica, nei giorni festivi, nelle solennità come quella di oggi, con questa preghiera dell'*Angelus Domini*».

<sup>85</sup> Nonostante la pioggia battente, il Papa, prima di raggiungere la Basilica di Santa Maria Maggiore, non vuole mancare al tradizionale appuntamento in piazza di Spagna per rendere omaggio all'Immacolata. Cf. *Insegnamenti* XII/2 (1989) 1477-1478.

<sup>86</sup> *Insegnamenti* XII/2 (1989) 1479-1482.

Il Papa vuol lodare il Signore nella *prima Basilica dedicata alla Madonna Madre di Dio*, e ne spiega il significato. Prendendo lo spunto dal salmo 98 (97), «Cantate al Signore un canto nuovo... Gli ha dato vittoria la sua destra» (Ps. 98 (97) 1), proclama:

«Veniamo oggi in questa Basilica, che le generazioni cristiane dei primi secoli hanno edificato in onore di Maria Santissima e che oggi i fedeli di Roma e di ogni parte del mondo, con tanta generosità e sensibilità a cui va il mio plauso e il mio incoraggiamento, contribuiscono a riportare agli antichi splendori, sostenendo i necessari lavori di restauro. Veniamo a colei, che è la “*Salus Populi Romani*”. Veniamo a “cantare un canto nuovo”: cioè il canto dell'Immacolata Concezione. E veniamo per meditare la vittoria, che nella Vergine di Nazareth, scelta per essere la Madre del Redentore, ha riportato Cristo: il suo Figlio».<sup>87</sup>

La gioia della Chiesa nella celebrazione dell'Immacolata è collegata al tema dell'Avvento: «Veniamo per rallegrarci insieme con Maria, di questo Mistero, che si iscrive nella storia del grande Avvento dell'umanità; e sullo sfondo di questa storia Ella risplende come l'aurora sul cielo».

Nella festa dell'Immacolata celebriamo la vittoria totale di Cristo sul peccato:

«Il Figlio ha riportato questa vittoria nella sua Madre e per la sua Madre... già nel momento stesso della concezione. Ella, come tutti gli uomini, aveva bisogno di Redenzione... È stata redenta in modo particolare». Perciò, «nel giorno della Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria l'Avvento diventa: “un canto nuovo”, con cui la Chiesa canta al suo Signore e Redentore».

---

<sup>87</sup> Il Card. Luigi Dadaglio, Arciprete della Basilica, presente, aveva intrapreso lavori di restauro.